

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

UNA SFIDA DA VINCERE

Qualcosa di importante sta avvenendo nella politica del nostro Paese e dai riscontri, che nel volgere di pochi mesi si potranno avere, si valuteranno i risultati e se essi avranno contribuito ad una più efficace governabilità e ad una semplificazione dei partiti.

I fatti importanti sono la costituzione del Partito democratico e la discussione sulla nuova legge elettorale.

Gli effetti negativi della legge con cui abbiamo votato per il rinnovo del Parlamento lo scorso anno ormai si sono evidenziati in tutta la loro gravità accentuando anzitutto, con la risicata maggioranza al Senato, l'instabilità della maggioranza e quindi del Governo e poi, aspetto questo che incide direttamente sul concetto di democrazia, con la scelta dei candidati da eleggere assegnata ai partiti si è tolta all'elettore la facoltà del voto di preferenza.

Il percorso per la presentazione di una nuova legge non sembra facile; le diversità di posizione tra i partiti sono ancora tante e l'impegno del Governo a non procedere se non vi sarà una ampia convergenza, rende difficile ogni previsione.

Intanto è iniziata la raccolta delle firme per il referendum che prevede il premio di maggioranza non alla coalizione, ma al partito che avrà riportato il maggior consenso elettorale e il divieto ai candidati di presentarsi in più Circolezioni.

Per evitare che nella prossima primavera si voti, occorre che venga definita una proposta di legge e che il Parlamento avvii su di essa la discussione. Nei prossimi mesi si potrà capire meglio se vi è la volontà convinta di arrivare ad una soluzione legislativa o se invece, al di là delle dichiarazioni pubbliche, si attende l'esito della consultazione referendaria, certo momento importante di democrazia diretta, ma che fa risaltare l'incapacità di una classe politica a svolgere fino in fondo il compito che le è proprio: quello legislativo.

Collegato alla legge elettorale è anche il processo di modernizzazione dei partiti. E' evidente da tempo che il proliferare di piccoli gruppi accentua la confusione dell'elettore e non agevola le decisioni da assumere. Anche per questo, indipendentemente dagli schieramenti, la scelta della costituzione del Partito democratico da parte di Margherita e Ds è vista come una proposta seria di semplificazione della vita politica. Una proposta non condivisa da chi ha una visione ideologica a cui non intende venir meno o da chi ha paura di perdere una propria capacità contrattuale che da sempre hanno esercitato nella spartizione degli incarichi.

Certamente l'approccio alla soluzione di problemi, sociali, economici, culturali, etici, ecc. non è sempre univoco. Le sensibilità, le esperienze, la formazione di ognuno determinano punti di vista diversi. Ma il compito della politica è proprio di trovare dialetticamente le soluzioni che devono avere come obiettivo il bene comune più che l'interesse per il "particolare" e il rispetto della Costituzione.

Se anche nel centrodestra vi sarà un processo unificatore analogo, come peraltro alcuni leader hanno auspicato, allora anche da noi si potrà considerare avviato il processo di modernizzazione che avrà risvolti positivi su ogni aspetto della amministrazione del Paese, ancora caratterizzata da procedimenti lunghi, inefficienti e che fanno crescere il malessere della popolazione.

Il 20° secolo è ormai alle spalle e con esso lasciamo ai ricordi della storia le inquietanti testimonianze di due conflitti mondiali, di genocidi, di cortine di ferro, di muri divisorii all'interno di città, di ideologie contrapposte.

I profondi cambiamenti di questi ultimi decenni ci inducono a pensare diversamente, a superare le incrostazioni che, soprattutto i non più giovani, si sentono ancora addosso, a contenere le conflittualità, ad operare convintamente per la pace.

La semplificazione dei partiti, di cui comunque si sente la necessità, è una sfida che nessuno può rifiutare e che, se vinta, renderà più efficace la vita democratica del nostro Paese.

Ellis Island: 17 aprile 1907 record di sbarchi

11747 connazionali approdano in America

■ Il 17 aprile 1907 rimane nella storia dell'emigrazione del nostro Paese una data storica. Quel giorno di cent'anni fa entrarono infatti negli Stati Uniti, passando per Ellis Island, isolotto posto alla foce dell'Udson nella Baia di New York ed antico Arsenal militare, 11747 persone, un numero mai più raggiunto.

L'evento fu dovuto ad una serie di circostanze di carattere climatico che ritardarono l'arrivo di alcune navi ricolme di passeggeri e che giunsero in porto nello stesso giorno di altre, partite giorni dopo, ma che avevano trovato condizioni ottimali di navigazione.

Al momento dell'approdo coloro che avevano viaggiato in terza classe, passavano davanti agli ufficiali dell'immigrazione, per un controllo lungo mai più di due minuti. Per poter entrare in America non si doveva essere malati, nel corpo e nella mente, né avere un passato criminale o sovversivo: essere bollati come anarchici portava automaticamente all'espulsione. Invece era necessario essere abili al lavoro, avere abbastanza soldi e un biglietto del treno prepagato per raggiungere la destinazione finale,



Ellis Island

ma soprattutto qualcuno che ti accogliesse, che garantisse che non saresti stato un vagabondo, un mendicante, un relitto alla deriva. Se i presupposti erano rispettati la sosta a Ellis Island poteva durare meno di sei ore e prima di sera i nostri connazionali potevano raggiungere l'isola delle colline, Manhattan, o per prendere un treno verso Ovest. Una volta passati i controlli non ti veniva consegnato alcun permesso, quello che restava di te era una riga su quel registro compilato da un ufficiale del piroscafo con cui eri arrivato, eri stato accolto e basta, era il tuo turno di lavorare e cercare fortuna, era il tuo turno di costruire l'America.

Ma se la sorte non ti aveva

aiutato a passare di slancio la visita, ma l'occhio del medico in divisa aveva colto qualcosa di storto, allora potevi restare per mesi nell'ospedale costruito di fronte alla banchina degli arrivi o venire espulso, sorte che toccava in media al due per cento degli emigranti.

La condanna era racchiusa in una lettera dell'alfabeto: la "C" stava per congiuntivite, "Ct" per il tracoma, infezione batterica della cornea, la "S" per la scabbia, la "P" significava "pregnant" e le donne in attesa non potevano passare, o tornavano indietro o i loro figli, come accadde 355 volte, sarebbero nati lì. Ma la lettera peggiore era

(segue a pagina 2)

1° Maggio: Lavoro nella sicurezza

Momenti di riflessione e preghiera a Cevo e a Breno

■ Certo sono molto cambiati i tempi da quando, nel secolo XIX, ebbero inizio le battaglie intraprese dal movimento operaio per migliorare le condizioni di lavoro di allora. Il primo maggio del 1886, infatti, negli Stati Uniti, la "Federation Trade and Labor Unions" aveva proclamato i primi scioperi ad oltranza per chiedere di sancire contrattualmente l'orario lavorativo di otto ore. Le agitazioni

riguardarono circa 400 mila lavoratori dei diversi stati dell'Unione e provocarono scontri con la polizia, come avvenne il 4 maggio a Chicago, dove al termine di una grande manifestazione con oltre 80 mila persone una vera e propria battaglia causò 11 morti ed un centinaio di feriti.

La decisione di organizzare una manifestazione a data fissa per ridurre legamen-

te la giornata di lavoro fu presa però solo tre anni più tardi, il 14 luglio 1889, approvando all'unanimità una mozione presentata dai delegati francese e statunitense al Congresso della Seconda Internazionale.

In Europa la prima celebrazione della Festa del Lavoro si ebbe quindi nel 1890, con esclusione dell'Italia dove l'allora Presidente del

(segue a pagina 2)

Ellis Island: 17 aprile 1907 record di sbarchi

(segue da pagina 1)

la "X": deficienza mentale. Qui si entrava nell'umiliante girone dei test di intelligenza e delle incomprensioni culturali e linguistiche, con esiti che portavano all'umiliazione del ritorno o anche al suicidio.

Nel 1907 però ce la fecero quasi un milione e 300 mila persone, fu l'anno dei record. Aprile fu il mese cruciale (250.000 ingressi), la settimana tra il 16 e il 22 vide attrac-

care 22 navi di 13 compagnie e il 17 fu eccezionale.

Con il 1909 la stagione dei record si concludeva, le paure dell'America e le guerre europee frenarono gli arrivi, finché nel 1924 il Congresso chiuse le porte con la legge sulle quote. Ellis Island, che era stata inaugurata nel 1892, rimase in uso fino al 1954. Ci passarono 12 milioni di persone e sono cento milioni gli americani che hanno almeno

un antenato sbarcato qui. Ora l'isola è stata ristrutturata ed è stato creato un museo che, aperto nel 1990, accoglie un numero di uomini e donne che fa impallidire ogni record. Sono i curiosi, i turisti, coloro che cercano le tracce dei loro avi, o si sforzano di capire cosa sono davvero gli Stati Uniti. Trenta milioni di persone sono scese dal traghetto negli ultimi quindici anni.

1° Maggio: Lavoro nella sicurezza

(segue da pagina 1)

Consiglio, Francesco Crispi, impartì ordini severi ai prefetti di reprimere sul nascere qualsiasi manifestazione di piazza.

Nel nostro paese la prima commemorazione della Festa del Lavoro si tenne l'anno successivo, il primo maggio del 1891, in un clima tutt'altro che tranquillo, tanto che a Roma, in scontri tra polizia e dimostranti, ci furono due morti e decine di feriti. Durante il fascismo il 1° maggio fu sostituito col 21 aprile, Natale di Roma; fu ripreso nel 1945 e resta memorabile per la sua tragicità quella del 1947 a Portella della Ginestra, nelle campagne del palermitano, dove durante una manifestazione di braccianti i banditi di Salvatore

Giuliano spararono sulla folla uccidendo 11 persone.

Sono ormai questi eventi pagine di storia. Oggi le leggi e i contratti sono garanzia di diritti e doveri per ogni tipologia di lavoratori. Eppure mai come questo 1° maggio si è avvertita la necessità di riflettere su uno degli aspetti che riguardano soprattutto il mondo del lavoro: la sicurezza. E su questo tragico succedersi di "morti bianche" si è soffermato a Cevo il segretario della CISL camuno-sebina Gian Bettino Polonioli. In questo comune della Valsaviove infatti, presenti le autorità di tutte le istituzioni della Valle, le rappresentanze sindacali al completo, associazioni di categoria e tanti lavoratori,

si è svolta la celebrazione più significativa della Festa del Lavoro e qui, facendo eco alle dichiarazioni delle più alte cariche dello Stato, è emersa la inderogabile necessità, non tanto di leggi, ma di controlli adeguati e severi per fare in modo che le norme sulla sicurezza siano veramente applicate e non si debba quotidianamente assistere al "martirio" di tanti lavoratori. Un'altra cerimonia di carattere religioso, si è svolta a Breno presso l'Azienda "Tassara" dove il parroco mons. Franco Corbelli, nel corso della celebrazione della messa, ha ricordato la figura del dott. Giuseppe Tassara, recentemente scomparso e di cui si dà notizia in altra parte del Notiziario.

Inaugurato a Brooklyn il Centro Culturale UNAIE-FIAO

Azzia: Sarà punto di incontro per promuovere la cultura italiana

■ BROOKLYN - Presso la sede della FIAO (Federation of Italian-American Organizations) al 7403, 18th Avenue 11204-5614 (Cristoforo Colombo Boulevard), Brooklyn NY, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del Centro Culturale UNAIE-FIAO, con il tradizionale taglio del nastro tricolore effettuato congiuntamente dall'avv. Domenico Azzia e dal sen. Aldo Degaudenz, rispettivamente Presidente e Vice Presidente dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati), da Frank Naccarato e da Jack Spatola Presidente e Chairman della FIAO, ospite d'onore l'avv. Giovanni Bologna Direttore Assessorato Regionale del Lavoro e della Emigrazione. Presente un folto gruppo di connazionali di Brooklyn, molti venuti per rappresentare le Associazioni

Regionali e Provinciali aderenti all'UNAIE. Presenti altresì, la delegazione siciliana al completo, le Associazioni siciliane aderenti di Brooklyn e le 13 Associazioni provenienti dagli altri Stati. Il Presidente Azzia, nel ringraziare gli intervenuti, ha presentato la signora Rita Schettini che gestirà la segreteria del Centro all'interno della FIAO. Ha ricordato, quindi, che il Centro vuole essere punto di incontro e di riferimento per tenere vivo e promuovere, anche negli Stati Uniti, la ricchezza del patrimonio culturale italiano arricchito dalle specificità regionali e nello stesso tempo, la centrale operativa per le Federazioni Regionali e le Associazioni Provinciali italiane per le rispettive strutture negli Stati Uniti.

Un Centro aperto soprattutto alle nuove generazioni ed alle

loro esigenze grazie alla struttura operativa ed alla professionalità messe a disposizione dalla FIAO.

L'apertura del Centro Culturale UNAIE-FIAO, ha sottolineato Azzia, si è resa necessaria ed urgente come supporto strategico di coordinamento nell'attuale fase di rilancio operativo della struttura internazionale dell'UNAIE anche negli USA, in un momento in cui si sente forte, tra le nostre comunità all'estero, l'esigenza di un associazionismo, espressione delle comunità italiane, autonomo, libero e trasparente in grado di contare in una società sempre più globale ed omologante nel ruolo di soggetto sociale che tutela, che propone ma che svolge anche una funzione di supplenza rispetto alle disattenzioni dei partiti politicamente schierati.

Un'Argentina in ripresa si apre agli Italiani

Superata la crisi nuove opportunità per chi vuole investire

■ L'Argentina ha offerto, fin dagli inizi della sua storia, grandi opportunità per centinaia di migliaia di italiani che si sono trasferiti sul suo territorio. Oggi, superata la crisi, e in pieno e sostenuto processo di crescita e sviluppo, l'Argentina vi offre diverse opportunità, sia per chi vuol fare solo turismo, e conoscere una collana di posti affascinanti, che attraversano tutti i climi e comprendono anche la sorprendente città di Buenos Aires, come per chi vuole stabilirsi e vivere in un paese che offre tanto. L'Argentina è un paese latinoamericano di cultura europea, con uno stile molto vicino a quello italiano, soprattutto nel modo di vivere, di essere e di pensare. Su una superficie totale di 3.761.274 km risiede una popolazione di 36.223.947 ab. (Censimento 2001) con una densità di 9,63 ab/km. Gruppi etnici: razza bianca (85%); meticci (10%); autoctoni ed altri (5%). Capitale: Buenos Aires



Buenos Aires: Corso 9 luglio

Informazione a cura dell'Associazione italiana "UNIONE REGIONALE LOMBARDA", della città di Mar del Plata, Repubblica Argentina.

Per maggiori informazioni o eventuali chiarimenti, rivolgersi a unionelombardamp@libero.it www.unionelombardamp.com.ar

(2.776.138 abitanti); lingua ufficiale: Spagnolo; Moneta: Peso Argentino (1 euro = 4 pesos circa); forma di governo: Repubblica presidenziale; Festa nazionale: 9 luglio: giorno dell'Indipendenza (1816). Il costo della vita è 3 o 4 volte più economico di quello italiano.

Pontedilegno: Agli originari la consegna del sale

Si è ripetuta la tradizionale cerimonia del giovedì santo

■ Sembra strano e quasi anacronistico, ma il passato o meglio alcune tradizioni di tempi remoti continuano a perpetuarsi e a rimanere testimonianza di antiche organizzazioni amministrative. La Valle Camonica infatti rivive ancora oggi comportamenti propri delle vicinie, di quegli organismi cioè che fin dal XII secolo avevano la responsabilità gestionale del "vicus" cioè del villaggio. Tale responsabilità era assegnata agli antichi originari cioè ai capi famiglia da sempre parte del villaggio. Una di queste tradizioni che si perpetuano nel tempo è quella della distribuzione del sale, oggi un integratore alimentare comunissimo e poco costoso, ma non così in passato, soprattutto nelle località montane, le più lontane dalle fonti di approvvigionamento, nelle quali era praticamente introvabile. Lo si otteneva barattando sui mercati della Bassa i pochi prodotti agricoli strappati alla terra, oppure era acquistato a caro prezzo. Nella giornata di giovedì santo, a Pontedilegno

si è rinnovata questa antichissima tradizione che risale al 1676, quando, per volontà testamentaria del parroco di Villa Dalegno, in cambio della distribuzione del sale a tutti gli originari del paese la Vicinia entrò in possesso di vaste proprietà. Nell'antica sede posta nel centro storico di Pontedilegno, seguendo il rito codificato nel tempo, ogni capo famiglia ha declinato le proprie generalità al segretario, il quale ha provveduto a controllare sul libro mastro della Vicinia il quantitativo di sale da consegnare alla famiglia. La regola stabilisce che ogni persona appartenente al nucleo familiare abbia diritto a ricevere 2 kg. di prodotto. Un diritto che però decade nel caso in cui un «originario», ovvero una persona nata a Ponte, si trasferisca in un altro paese per lavoro o perché coinvolto a nozze con un forestiero.

I dalignesi sono orgogliosi di perpetuare una tradizione che risale alla notte dei tempi, e che è stata tramandata fino ad oggi dai loro avi.

Rapporto Censis sugli anziani in Italia

Una terza età attiva e di valido sostegno per le famiglie

■ Il 6° Rapporto del Censis sullo stato di salute degli anziani nel nostro Paese fotografa una realtà non del tutto conosciuta e che deve indurre il legislatore a tenerne conto e ad assumere iniziative legislative adeguate. L'età media del pensionamento è di 58 anni ma in tanti rinvierebbero a 62 anni l'abbandono del lavoro. Il 94,6% dei pensionati non ha un'occupazione e il 34,7% vorrebbe svolgere un'attività lavorativa remunerata; una equivalente percentuale offre un valido sostegno a figli e nipoti mentre il 17,5% disbriga pratiche burocratiche e piccoli lavoretti. Un

dato che fa riflettere è quello relativo al benessere degli anziani: quasi il 96% ha infatti consapevolezza che il loro benessere è minacciato dalla solitudine e dalla depressione e il 70% vorrebbe impegnarsi per la comunità in cui vive. Questi dati sono stati oggetto a Roma di un Covegno dal titolo "Terza età. Un mondo da scoprire. Una risorsa da valorizzare". "L'idea della ricerca - ha spiegato il direttore del Censis Giuseppe Roma - è nata quando abbiamo scoperto che gli anziani di oggi sono estremamente attivi, fanno progetti di vita e guardano in maniera co-

struttiva al futuro. Fermo restando che la pensione è un diritto di tutti - ha affermato Roma dopo aver ricordato che il periodo pensionistico è vissuto dalle donne in maniera più negativa rispetto agli uomini - per superare le distorsioni causate nella società dall'aumento dell'età dell'autosufficienza, sarebbe forse opportuna una dilazione di due anni dell'uscita dal mondo del lavoro. Un moderato innalzamento dell'età pensionabile che potrebbe anche consentire di reperire nuovi fondi per l'assistenza domiciliare degli anziani". Il direttore del quotidiano Re-

pubblica, Ezio Mauro, che col Censis ha collobarato nell'inchiesta, ha segnalato la necessità di varare delle politiche strutturali che consentano di utilizzare al meglio la voglia di fare per la società della terza età. "Per la prima volta - ha detto - i figli ne sanno più dei padri, ma gli anziani, con il loro deposito di esperienza, rappresentano una risorsa a cui non sappiamo ancora attingere". Notevole spazio il Covegno ha dedicato al problema della cura delle persone non autosufficienti ed è emerso che il 70% delle famiglie italiane con disabili non ricevono alcuna assisten-

za pubblica o privata. A tal proposito si è appreso che in giugno sarà presentato un libro bianco sulla salute del mondo femminile italiano. Su tale argomento è intervenuto il Ministro della Salute Livia Turco che ha annunciato l'inserimento nella prossima finanziaria di uno specifico programma a favore degli anziani non autosufficienti. I 200 milioni di euro della Legge finanziaria 2007 per tali soggetti sono infatti non adeguati e pertanto, ha sostenuto il Ministro per la Solidarietà Sociale Paolo Ferrero, occorrerà prevedere un consistente aumento.

Cittadinanza Italiana: anni di attesa

Proteste degli Italiani all'estero per l'acquisizione di un diritto

■ Sono frequenti le lettere di proteste e le segnalazioni che ci giungono dai nostri emigrati circa le enormi difficoltà che incontrano nel rilascio della cittadinanza italiana a quanti, nel rispetto delle norme in vigore, ne hanno diritto.

Altre volte abbiamo sollecitato il MAE ad assumere iniziative amministrative, organizzative o normative per contenere il più possibile le lungaggini burocratiche e consentire ai richiedenti in tempi ragionevoli e con procedure accettabili, la conclusione di una pratica.

Soprattutto per i nostri connazionali dell'America latina i ritardi dei Consolati sono insopportabili; abbiamo quindi rivolto al Vice Ministro Franco Danieli la richiesta di un suo interessamento accompagnata dalla lettera del sig. Fontana, da lungo tempo in Brasile, con cui espone non solo le lamenti di altre persone, ma fa anche alcune proposte.

La risposta non si è fatta attendere e la riportiamo integralmente. Aggiungiamo solo una modesta considerazione: siamo consapevoli che vi sono delle difficoltà, ma sono anni che si conoscono e fino ad ora nulla si è fatto per ridurle.

Vogliamo però avere e dare fiducia.

La presenza nel Parlamento di rappresentanti delle Circonscrizioni Estero ci consente di sperare in qualche intervento risolutore del problema.



Ministero degli Affari Esteri

Il Capo della Segreteria Particolare del Vice Ministro Franco Danieli

Roma, 20 aprile 2007
Prot. n. 028/0152910

Egr. Sig. Stivala, rispondo alla Sua e-mail con la quale segnala i disagi che i nostri connazionali lamentano nel portare a termine l'iter di acquisto della cittadinanza italiana. Purtroppo, come è noto, tali istanze sono state presentate da centinaia di migliaia di connazionali, soprattutto nei Paesi di più forte emigrazione dell'America Latina (dove le domande in giacenza sono attualmente circa 800.000). Consapevole di questo problema, il Vice Ministro Danieli, in stretto contatto con gli altri membri di Governo e con i parlamentari della Circonscrizione estero, è fortemente impegnato per giungere in tempi brevi alle necessarie modifiche legislative alla normativa sulla cittadinanza, attualmente all'esame del Parlamento. Ho comunque preso nota delle proposte da Lei trasmesse, peraltro non nuove ai nostri Uffici.

Colgo l'occasione per inviarLe i migliori saluti.

Il Capo della Segreteria
Cons. Amb. Antonella
Cavallari

Riceviamo e pubblichiamo

Signor Nicola Stivala:

Sono Sebastián, il ragazzo che ha partecipato al viaggio di studio dell'anno scorso. Voglio mandare saluti a tutti i membri e i collaboratori dell'associazione che ci hanno aiutato tanto.

Dall'Argentina, vi faccio giungere il mio riconoscimento al forte lavoro che fate per mantenere i legami con i camuni all'estero.

Voglio anche condividere con voi questo testo sulla mia esperienza in Valcamonica che sarà pubblicato dalla rivista delle associazioni italiane della mia città.

La mia esperienza in Italia

Una mattina del settembre scorso, tra nervi ed emozioni, arrivo in Italia. Qualche ora dopo, mi ritrovo a Breno, un paese della Valcamonica, in Lombardia.

Da questi piccoli paesi, molti anni fa, sono arrivate in Argentina numerose famiglie. Tra di loro, quella della mia nonna.

Lei ha formato una famiglia a Olavarría, dove tutt'ora vive. Il mio viaggio è, in un certo senso, un ritorno a quelle origini lontane.

Sono stato in Valcamonica due settimane.

Il viaggio è stato organizzato dall'associazione "Gente Camuna".

Eravamo un gruppo di 12 ragazzi argentini di diverse città, una uruguaiana, 5 brasiliani e 6 rumeni. Abbiamo

visitato molti paesi della Valcamonica e anche qualche città famosa, come Milano e Venezia.

Ho conosciuto tanti amici e ho goduto di tutta l'esperienza.

Però quello che mi ha impressionato di più è stato conoscere Veza d'Oglio, il paesino dove mia nonna è nata. Là profonde sensazioni mi hanno invaso.

Con i miei parenti, sono andato alla piazza e ho percorso le piccole strade, ho visto paesaggi sconosciuti di montagna con boschi e torrenti (tanto diversi dalla nostra pampa pianeggiante) e ho visitato la baita familiare. In una parola, ho scoperto un luogo bellissimo.

In questo modo, quel paese, che era un mistero per me, ha preso forma. Adesso ci sono immagini, suoni, odori, emozioni, sensazioni, ricordi e parole per Veza d'Oglio, e per tutta la Valcamonica. E quelle origini lontane hanno smesso di essere strane per essere anche un po' mie.

Sebastián Galdós

Caro Sebastian, la tua lettera, come altre dei tuoi compagni di viaggio, sono testimonianze importanti che confermano il profondo desiderio di tanti giovani come te di poter conoscere i luoghi da cui sono partiti i loro genitori o i loro avi. Per questo, finché sarà possibile, l'Associazione Gente Camuna continuerà a proporre questa iniziativa che, anche grazie al vostro passa-

parola, è ben conosciuta ed è molto apprezzata presso le Associazioni dei Lombardi all'estero.

Un cordiale saluto da tutti noi a te ed a tutti gli amici.

Nicola Stivala

Sr. Nicola Stivala

Da quando sono ritornata a Buenos Aires ho ricevuto quasi sempre "Gente Camuna". Mi fa piacere leggerlo e ricordare così i luoghi che ho potuto rivedere dopo 54 anni d'assenza e sentirmi pure più vicino ai miei cugini.

I miei figli si meravigliano come un giornale di una cittadina della Valle Camonica sia così interessante e molto ben stampato. Poco a poco possono conoscere il luogo da dove il loro nonno era originario.

Grazie e nuovamente La ringrazio per tutte le gentilezze ricevute da Lei nel mio soggiorno in Italia.

Arriverdela, a presto

Marisa Farisoglio Somma

Gent. Signora Marisa, Ricordo anch'io il piacevole incontro di Breno e spero che il dialogo possa continuare. Mi fa piacere poi che i suoi figli leggano con interesse le notizie della Valle e chissà che un giorno non riescano a visitarla.

Con tanta cordialità.

Nicola Stivala

27-28 maggio: Darfo e Paspardo alle urne

Nella cittadina termale torna in campo Pelamatti

■ Le notizie date nel precedente numero di questo Notiziario si sono confermate e a Darfo il centrodestra si presenta alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale diviso.

Le componenti di AN e dell'UDC non hanno trovato l'accordo con la lista del sindaco uscente Francesco Abondio, sostenuta dalla Lega Nord, da Forza Italia e da altri gruppi minori, ed hanno presentato una propria lista con candidato Sindaco Luigi Pelamatti, che ritorna a proporsi alla guida della città

termale, dopo un quinquennio di interruzione. Pelamatti è figura molto nota ed apprezzata tra i suoi elettori non solo per essere stato sindaco di Darfo dal 1994 al 2002, ma anche per la sua cordiale e signorile relazione che ha sempre mantenuto con la gente.

La lista del sindaco uscente Francesco Abondio "Darfo per le libertà" dovrà quindi gareggiare anche con questi suoi ex colleghi di coalizione oltre che con quella del centro sinistra che ha come capolista Oliviero Valzelli, consigliere di minoranza



Il Municipio di Darfo B.T.

uscite, e che questa volta, a differenza di cinque anni fa, si presenta unita, ma anche notevolmente rinnovata

e pone a capolista un'altra figura prestigiosa: Roberto Ravelli Damioli, fino allo scorso anno Segretario della CISL camuno-sebina.

La quarta lista "Lega per l'autonomia. Alleanza lombarda" presenta come candidato sindaco Elidio De Paoli, sottosegretario alle politiche giovanile nell'attuale Governo Prodi.

Tre liste anche nel piccolo Comune di Paspardo e potevano essere addirittura quattro se una non fosse stata esclusa dalla commissione elettorale. In effetti le liste che si

contendono la vittoria alle urne sono quella "Progetto Comune" della sindachessa uscente Delia Orsignola e quella "Lista democratica per Paspardo" che presenta a candidato sindaco Gaudenzio Salari che ha guidato la comunità di Paspardo per tre legislature.

Si voterà nei giorni 27 e 28 maggio; meno di 30 giorni di campagna elettorale durante i quali ogni candidato cercherà di convincere gli 11.453 elettori di Darfo o i 616 di Paspardo a dare il consenso alla propria lista.

Liste di Darfo Boario Terme



Elidio De Paoli
Lega per l'autonomia
Alleanza lombarda

1. Giampaolo Pedersoli
2. Bruno Vola
3. Silvestro Fontana
4. Rolando Modenese
5. Roberto Bertola
6. Cristian Bonzi
7. Oliviero Pedersoli
8. Marco Piccinelli
9. G.A. Franceschinelli
10. Faustino Tagliaferri
11. Domenica Melotti
12. Raffaele Pedersoli
13. Giacomina Nodari
14. Luca Andreoli
15. Anna A. Rivadossi
16. Felice Paisotti
17. Emanuela Sarna
18. Giuseppina Minini
19. Giuseppe Formenti



Francesco Abondio
Darfo per le libertà

1. Aldo Abondio
2. Pierluigi Amanzio
3. Daria Armanini
4. Franco Camossi
5. Silvano Chiudinelli
6. Sergio S. De Giacomi
7. Marco Dossena
8. Manuela Faletti
9. Luigi D. Gozzoli
10. Nicolò Gozzoli
11. Crescenzo Novelli
12. Maria C. Pedersoli
13. Maurizio Pescaroli
14. Sergio Pezzotti
15. Elvira Pianta
16. Guglielmo Piccinelli
17. Romano Piccinelli
18. Giacomo Poiatti
19. Giovan M. Rondini
20. Daniele Toccaceli



Luigi Pelamatti
Pelamatti sindaco

1. Elisabetta Perbellini
2. Giuliano Gualeni
3. Maurizio Abondio
4. Buonaventura Burlotti
5. Roberto Ceresa
6. Luca Facchini
7. Mario Foppoli
8. Giovanni Gervasoni
9. Giuseppe Pezzotti
10. Paolo Ghitti
11. Nicoletta M. Lazzati
12. Francesca Palazzolo
13. Bruno Piccinelli
14. Ottavio Piccinelli
15. Salvatore Sangrigoli
16. Francesco Scarpino
17. Andrea Spreafico
18. Silvano Tedeschi
19. Massimo Tortora
20. Alessandro Ziglioli

Liste di Paspardo



Gaudenzio Salari
Lista democratica
Per Paspardo

1. Dassa Caterina
2. Depedro Fabio
3. Derocchi A. Maria
4. Facchini Barbara
5. Martinazzoli Giovanni
6. Martinazzoli Guido
7. Ruggeri M. Cristina
8. Salari Aristide
9. Salari Nicola
10. Salari Remo
11. Sartori Gaudenzio
12. Sorteni Giacomino



Delia Orsignola
Progetto Comune

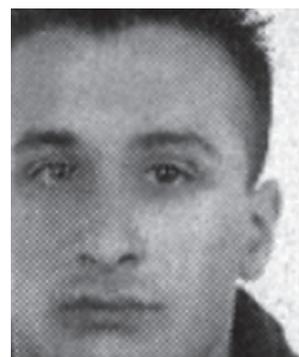
1. Boniotti Fabio
2. Dassa Cristian
3. Depedro Vito
4. Giacomini Giuliano
5. Marini Pierino
6. Martinazzoli Massimiliano
7. Martinazzoli Walter
8. Moreschi Roberto
9. Ruggeri Gianmario
10. Ruggeri Mirko
11. Ruggeri Tino
12. Salari G. Maria



Oliviero Valzelli
Undici paesi una città

1. Roberto Ravelli Damioli
2. Biagio Angrisano
3. Angela Bazzoli
4. Francesco Berta
5. Remo Bertini
6. Marco Bianchi
7. Armando Bianchini
8. Francesco Cominelli

9. Franco Cominelli
10. Attilio Cristini
11. Elisa Federici
12. Luigina Gaioni
13. Giovanna Gheza
14. Damiano Mensi
15. Ezio Mondini
16. Matteo Pedersoli
17. Giuliana Pelamatti
18. Stefano Picciocchi
19. Angiola Piccinelli
20. Massimiliano Verga



Roberto Didiano
Forza Nuova

1. Marchesi Stefano
2. Oldrati Simone
3. Pedrali Marco
4. Sgarro Michele
5. Testa Bruno
6. Testa Ivan
7. Staiano Pierluigi
8. Spedini Tullio
9. Zattoni Paolo

25 aprile: La Valle ricorda

Tanta partecipazione al 62° Anniversario della Liberazione

■ Sono trascorsi 62 anni da quel 25 aprile del 1945 che pose fine alle tragiche vicende della 2ª guerra mondiale e, soprattutto nel nord del nostro Paese, a quello scontro fratricida tra coloro che avevano scelto la ribellione al regime nazi-fascista e chi ad esso, più o meno consapevolmente, dopo l'8 settembre del 1943 aveva aderito. Dopo questo lungo periodo tante ferite si sono per fortuna rimarginate; da quelle vicende è nata la Repubblica e con essa i

principi costituzionali dell'unità della nazione e della democrazia che si fonda sulla libertà, sulla uguaglianza, sulla giustizia e sul lavoro. Ogni anno però autorità e gente comune si ritrovano per ricordare i tanti giovani che per quegli ideali sacrificarono la loro vita, per deporre una corona davanti ai cippi che quelle morti rievocano e per testimoniare la verità storica di quei tristi anni. Senza odio o rancore per chi aveva fatto altra scelta, nei

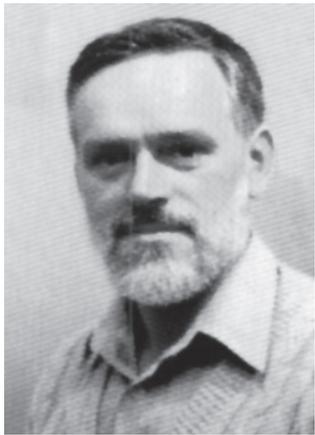
vari paesi, spesso uniti in tali commemorazioni, si è voluto ancora una volta portare testimonianze e ricordare circostanze, ma soprattutto tramandare ai giovani quei valori per cui tanti loro coetanei si dettero alla macchia e si opposero in ogni modo alla dittatura e al nemico. A Bienno, paese natale di Luigi Ercoli si sono ritrovate le rappresentanze delle Istituzioni e di gruppi e associazioni di Berzo Inferiore, Prestine, Civate, Piancogno

e Esine per ricordare questo martire della libertà morto nel campo di concentramento di Mauthausen e con lui le tante giovani donne che, fungendo da staffette, tenevano i collegamenti coi partigiani. A Capodiponte l'Amministrazione comunale ha voluto consegnare, nel corso di una partecipata cerimonia, una targa ricordo a Lucia Donina e a Domenica Guarinoni, le ultime staffette partigiane del paese, per il contributo dato alla lotta di libertà e per la

testimonianza ai valori della Resistenza. Altri nove comuni della mediavalle con gli stessi intendimenti commemorativi, si sono ritrovati a Cervenone dove è nato Giacomo Cappellini, il maestro fucilato a Brescia e medaglia d'oro al valor militare. Cerimonie celebrative anche a Losine, a Breno, nel cui cimitero il sindaco Edoardo Mensi ha commemorato la ricorrenza, e a Pisogne, dove un concerto antifascista ha introdotto alla festa della Liberazione.

L'Assemblea del Bim approva il bilancio 2007

Tanta partecipazione al 62° Anniversario della Liberazione



■ Anche il Consorzio BIM di Valle Camonica ha presentato all'Assemblea per l'approvazione il Bilancio 2007 e il triennale 2007-2009. L'organo deliberante del Consorzio è costituito da un rappresentante effettivo ed uno supplente per ogni Comune membro e cioè i 42 della Valle Camonica più Pisogne, Marone, sale Marasino, Sulzano e Zone del Sebino Bresciano e Collio e Bovegno della Val Trompia. Il diritto di voto per statuto è assegnato al delegato effettivo o, in sua assenza, al supplente. La illustrazione e la conseguente messa ai voti di un documento di tale rilevanza non è mai particolarmente agevole e la minoranza in genere, proprio in questo passaggio amministrativo cerca di evidenziare il proprio ruolo di controllo e la sua diversa visione amministrativa. L'assemblea del Bim, prima ancora di affrontare tali problematiche ha dovuto fare i conti con una richiesta di emendamento al bilancio, richiesto da alcuni comuni dell'alta valle, che prevedeva una variazione di un milione e 500 mila euro che comunque avrebbe snaturato l'impostazione del

documento contabile. Su tale argomento gli interventi, anche abbastanza polemici, si sono succeduti numerosi con repliche e controrepliche, finché, dopo una breve pausa chiarificatrice, l'emendamento o ordine del giorno con cui, tra l'altro, si chiedeva di mettere in mora l'applicazione del bilancio fino alle avvenute variazioni, si è trasformato in una raccomandazione per il direttivo. Tale proposta, unanimemente accolta ha consentito al presidente del Consiglio d'amministrazione Edoardo Mensi di dare illustrazione al bilancio, che pareggia con oltre 11 milioni di euro tra entrate e spese, e le cui linee essenziali si possono rilevare dalla intervista che segue.

Presidente Mensi l'Assemblea per l'approvazione del bilancio 2007 del Consorzio non è stata certo tra le più tranquille. Può spiegarci i motivi?
La complessità dell'approvazione del bilancio di previsione è dipesa sostanzialmente dalla condivisione dei bilanci di entrambi gli enti comprensoriali. La scelta strategica è stata quella di porre in essere strumenti complementari e non conflittuali in grado, attraverso l'ottimizzazione delle risorse disponibili, di dare risposte concrete ai bisogni del territorio. L'approvazione all'unanimità degli atti di bilancio è la conferma più eloquente che il cammino intrapreso è positivo e la strada imboccata è quella giusta.

Esiste ancora tra i Comuni membri il principio della solidarietà e cioè l'attenzione alla crescita di quella parte di territorio della Valle con minori

opportunità di sviluppo?
Il ruolo degli Enti Comprensoriali deve sostanziarsi in un ruolo di compensazione fra i Comuni più estesi e dotati di strumenti e risorse, e le realtà più deboli per le quali sono necessari supporto e attenzione. Se così non fosse non avrebbe senso l'esistenza degli enti sovracomunali. Il ruolo della politica è proprio quello di fare la sintesi fra realtà, esigenze e necessità diverse con un occhio di riguardo alle Amministrazioni più deboli. Proprio grazie ai principi di solidarietà e sussidiarietà che hanno ispirato la nascita degli Enti comprensoriali e ne rappresentano il fondamento, è possibile creare, anche in realtà marginali, i presupposti e le opportunità per uno sviluppo armonico.

Le entrate più rilevanti del Consorzio sono ancora i sovraccanoni idroelettrici? E come vengono oggi calcolati?
La maggior entrata del Consorzio è ancora oggi rappresentata dai sovraccanoni versati dai concessionari di derivazioni d'acqua per la produzione di forza motrice. La Legge istitutiva dei Consorzi BIM, L. 959 del 27/12/1953, ha fissato anche la modalità di calcolo dei sovraccanoni che si sostanzia in un importo, adeguato biennialmente sulla base degli indici ISTAT, per ogni chilowatt di potenza nominale media risultante dall'atto di concessione.
Quali sono gli interventi più significativi che il BIM ha posto in essere negli ultimi anni?
Quali sono le linee essenziali che caratterizzano il bilancio

2007 dell'Ente?
L'attività del Consorzio, le cui linee guida si ritrovano negli strumenti contabili e di programmazione si possono così riassumere:
Servizi ai Comuni organizzati, svolti e coordinati a livello comprensoriale per conto delle singole Amministrazioni ma anche in forma indiretta a supporto all'attività gestionale;
Innovazione Tecnologica promossa e attuata dal Consorzio ha consentito di raggiungere e dotare di infrastrutture telematiche anche le realtà più piccole e dislocate in aree difficilmente raggiungibili.
Sostegno all'attività di promozione turistica e socio-economico del comprensorio

Il Fondo di Rotazione, soccorso finanziario per le emergenze, viene ancora apprezzato ed utilizzato dai Comuni?
Il fondo di rotazione, oggi più che mai, è apprezzato e utilizzato dai Comuni. Da sempre considerato valido supporto finanziario nella

programmazione di opere pubbliche ed investimenti sui territori rappresenta per i Comuni del Consorzio una valida ed efficace alternativa all'assunzione di altre forme di indebitamento.

Il ruolo diverso tra Bim e Comunità Montana è stato spesso oggetto di accuse polemiche politiche. Qual è oggi il rapporto tra i due Enti comprensoriali alla luce anche di alcune impostazione dei singoli bilanci?
Comunità Montana e Consorzio BIM hanno senza dubbio un ruolo diverso. Il fatto che i due Enti lavorino in sinergia e definiscano insieme le priorità d'intervento conferma la loro caratteristica di Enti complementari, di organismi che si completano a vicenda. È sicuramente un valore aggiunto fiorire di idee, progetti, iniziative e proposte utili al territorio, soprattutto al nostro territorio considerato da sempre marginale rispetto alle grandi aree di sviluppo economico.



La recente scomparsa di Angelo Franceschetti, 70 anni compiuti, (nella foto) ha coinvolto emotivamente l'intera comunità di Breno, e non solo, a testimonianza della notorietà acquisita in tanti anni di impegno e dedizione verso i più bisognosi. Dopo la sua lunga esperienza di insegnante nell'Istituto professionale della cittadina camuna, Angelo si è continuamente dedicato al volontariato espresso con la sua attiva adesione all'AVIS, agli Alpini, al Comitato pro Casa albergo per anziani di cui è stato presidente, alle Fiamme Verdi, per non tralasciare il suo impegno amministrativo durante il quale ha anche ricoperto l'incarico di vicesindaco. Comprensibile e motivata quindi la testimonianza di affetto, di riconoscenza e di solidarietà verso la moglie Laura, i figli Andrea e Francesco e il fratello Giacomo, delle numerose autorità, tra cui il sindaco Edoardo Mensi, e della folla che ha gremito il duomo durante il rito funebre officiato dal parroco mons. Franco Corbelli, ed ha voluto accompagnare Angelo all'estrema dimora.

Notizie in breve dalla Valle

• La 14ª edizione di **Lunarally** svoltasi in notturna sulle piste del Tonale perfettamente innestate grazie alle nevicate di fine marzo, ha saputo regalare grandi emozioni ai 300 atleti che hanno affrontato gli 8.400 metri del percorso che dalla pista Valbiolo raggiunge Cima Tonale e ridiscende lungo la pista Bleis. Ad aggiudicarsi la vittoria della gara organizzata dal Cai Pezzo-Pontedilegno sono stati Daniele Pedrini (50' 09") e la giovanissima Elisa Fleishmann (1h, 00' 42"), già evidenziatasi con il secondo posto ai Campionati europei di categoria in Austria. Pedrini ha riconfermato il successo dell'anno scorso salendo per la seconda volta di fila, e terza volta nel giro di quattro edizioni, sul gradino più alto del podio.

• Per la ex «**Consolata**» di **Boario Terme**, dopo anni di abbandono, qualcosa si muove. Di recente infatti, in un incontro con le massime rappresentanze della provincia di Brescia, della Comunità Montana di V.C. e del Comune di Darfo, è stato illustrato il progetto, redatto dalla Provincia, di riqualificazione dell'edificio che, al termine dei lavori, accoglierà il "Centro di alta formazione Zanardelli" che consentirà di qualificare e ampliare l'offerta formativa e culturale dell'intero comprensorio, e di riconsegnare ai cittadini un complesso da anni in stato di abbandono. Il costo dell'operazione ammonta a 2 milioni di euro. Il 70% della somma la fornirà la Provincia, il 15% la Comunità Montana e il rimanente il Comune di Darfo Boario.

• **Lino Balotti**, dopo la mostra mercato dell'artigianato artistico a Boario Congressi ha voluto presentare al pubblico i progetti «Geppetto» e «Scultori in erba», realizzati da quattro anni in diverse scuole camune. Col primo sono stati coinvolti gli alunni delle scuole elementari di Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù, Pontedilegno; col secondo sono state interessate le scuole elementari e medie degli istituti comprensivi di Capodiponte, con Cimbergo e Paspardo, di

Cedegolo con Berzo Demo e di Vezza d'Oglio, con Ponte di Legno. Il risultato è stato quello di avvicinare tantissimi alunni alla scultura del legno. Le loro opere, esposte a Corteno Golgi, sono state osservate dalla famosa artista camuna Franca Ghitti, che si è complimentata per i loro lavori ma è stata pure prodiga di consigli.

• Al primo concorso «**La spongada de Brè**» hanno partecipato 17 concorrenti; tantissima gente ha affollato piazza Mercato in occasione della fiera del tipico dolce locale. Il presidente della Pro loco, **Clemente Melotti**, il capogruppo degli alpini, **Franco Del Pero**, che hanno organizzato la manifestazione, sottolineano il pieno successo della manifestazione. Novemila le "spongade" vendute e ad aggiudicarsi la «Spongadina d'oro» è stata la signora **Lucia Taboni**; al secondo e al terzo posto si sono classificate **Gabriella Do** e **Paola Gazzoli**, madre e figlia, che hanno lavorato l'impasto disgiuntamente.

• La ripresa delle antiche tradizioni popolari è una caratteristica che accomuna da tempo le associazioni di Savio, che per il Venerdi Santo hanno voluto riproporre l'antichissima usanza «**Maridà le Püte**». Si tratta di una manifestazione dalle origini pre-cristiane, durante la quale i giovani del paese, dopo la processione, erano soliti riunirsi e annunciare scherzosi fidanzamenti ai danni delle ragazze in età da marito, il tutto scandito dal suono del corno, che evoca un'atmosfera d'altri tempi.

• **La compagnia teatrale "Focus" di Ono S. Pietro** festeggia i dieci anni di attività. Il gruppo si è infatti costituito nel 1997 dopo che le maestre delle elementari locali avevano rivolto un invito ai genitori degli alunni perché organizzassero uno spettacolo in coincidenza con la chiusura delle lezioni. Da allora sono state preparate e presentate dieci commedie brillanti in dialetto. L'ultima quella dello scorso Carnevale: «**A famigghia... difittusa**».

• Con il recital «**Angeli**», pro-

posto dall'associazione «Famiglie insieme», a Sonico si è concluso il ciclo di incontri intitolato «I nostri figli...questi sconosciuti»; un evento promosso dall'amministrazione comunale col patrocinio dell'Asl di Valcamonica e Sebino e della Regione Lombardia, e dedicato, come spiega chiaramente il titolo, ai problemi del mondo giovanile. La serie di appuntamenti ha visto di volta in volta affrontare temi estremamente attuali legati all'ampia casistica del disagio giovanile. Nel recital conclusivo, ispirato alla vicenda di **Adamo ed Eva**, sul palcoscenico si sono esibiti una cinquantina tra attori e figuranti per raccontare la storia di una coppia che, accompagnata da un angelo, ripercorre varie situazioni del vivere quotidiano.

• Il dipartimento Valcamonica del **Centro camuno di studi preistorici** ripropone, dal 28 luglio al 15 agosto, un nuovo campo di ricerca offerto a studenti e appassionati interessati all'arte rupestre camuna. I lavori del nuovo campo archeologico si articoleranno in tre sezioni.

Sul campo ci sarà l'esplorazione di aree non ancora documentate, con la probabile individuazione e pulitura di superfici inedite e il rilevamento, la fotografia e la cartografia delle rocce incise. Per informazioni telefonare a **Niardo**, al dipartimento Valcamonica del Centro camuno di studi preistorici, che ha sede in via **Sommavilla 12**, allo 0364-330439. Oppure consultare il sito internet www.simboli-sullaroccia.it

• **Maria Pedretti**, nata a Bienno il 16 aprile 1907, ha compiuto i 100 anni di vita, gode di buona salute, è lucidissima e ama trascorrere molto tempo a riposare.

I festeggiamenti per il traguardo raggiunti si sono svolti a Pontedilegno dove l'anziana madre ha seguito il figlio **don Mario Trombini** che qui svolge la sua funzione di viceparroco. La messa del secolo è stata celebrata dal figlio tra le mura domestiche alla presenza degli altri sei figli: **Mariagrazia**, **Ausilia**, **Luigina**, **Gianni**, **Elsa**

e **Susy**, affiancati dai 10 nipoti e dagli 8 pronipoti.

• Non è usuale la consacrazione di un paese alla **Madonna**. E' avvenuto a **Ossimo** 50 anni or sono allorchè gli abitanti presero questa decisione in cambio della protezione della cittadina dalla distruzione bellica.

Nella pergamena a firma del vescovo di Brescia **mons. Giulio Sanguineti**, dal sindaco **Damiano Isonni** e dal parroco **don Francesco Bacchetti**, si richiamano infatti i terribili tempi della guerra allorchè il Comune si trovò esposto a un grave pericolo di rappresaglia da parte degli eserciti occupanti, perchè si era espresso per l'unità e la libertà del nostro Paese.

Da ciò il voto solenne di onorare e ringraziare ogni anno la **Madonna** con feste solenni se la comunità fosse uscita indenne dal conflitto. Effettivamente la guerra passò senza lasciare segni importanti, e così, ogni anno fino al 1957 si celebrò solennemente il voto e si sottoscrisse un atto pubblico di consacrazione del Comune alla **Vergine**. A cinquant'anni da quel gesto, **Ossimo** ha deciso di rinnovare quell'atto.

• **Maria Fanetti** aveva quasi 108 anni, li avrebbe compiuti il prossimo 13 giugno. Per la sua longevità era considerata la nonna di tutti i bresciani. Si è spenta giovedì 19 aprile nella casa di riposo "don Ferraglio" di Malonno dove ha trascorso i suoi ultimi anni; qui infatti era stata accolta il 19 novembre 1997, quando aveva lasciato **Sonico** per vivere in un ambiente protetto, con l'assistenza di cui aveva bisogno e per tutti era divenuta un simbolo. Qui aveva festeggiato i cento anni di vita e qui, l'anno scorso, in occasione dei 107 anni, si era commossa per i festeggiamenti in suo onore e per il particolare ricordo del suo comune di nascita. La signora **Fanetti** ha sempre vissuto con la famiglia a **Garda**, la piccola frazione di **Sonico**, e ha sempre lavorato nei campi quale unico sostentamento. Ha allevato nove figli.

• **Una piccola santella**, testi-

monianza di fede di un'intera comunità, ha provocato emozione e interrogativi alla gente di **Soloto**, piccola frazione di **Piancamuno**.

Durante la pulizia dell'aiuola antistante la santella in cui è collocata la statua della **Madonna di Fatima**, sono state notate sul volto della vergine due lacrime che scese dagli occhi si univano sul mento per poi scivolare fino alla base del collo.

In tali circostanze le supposizioni sono tante e vanno dal miracolo allo scherzo di qualcuno. Per ora la nicchia è stata coperta da una grata, ma comunque il fatto ha richiamato molti fedeli. La statua era stata realizzata da **don Giulio Turia** ex parroco di **Piancamuno** morto alcuni anni fa.

• Aveva 83 anni **mons. Giuseppe Figaroli**, nato di **Costa Volpino** dove da qualche anno era tornato dopo aver trasorso 33 anni a **Bienno** come parroco. E' stato vittima di un malore mentre faceva la solita passeggiata per le strade del suo paese o è stato urtato da uno scooter che lo ha fatto cadere mortalmente per terra.

La dinamica è ancora da chiarire. A **Costa Volpino** il vescovo emerito **mons. Olmi** ha celebrato la prima funzione funebre, quindi la salma è stata portata a **Bienno** e, dopo la messa presieduta del vescovo di **Brescia** **mons. Giulio Sanguineti**, **mons. Figaroli** è stato sepolto nella cappella dei sacerdoti del locale cimitero.

• Dopo un lungo ed impegnativo periodo di preparazione, **Ossimo** ha dato vita alla quarta edizione della «**NoStràMangiaLonga**», organizzata dall'associazione pro loco «**Per Osem**» in collaborazione con la locale Amministrazione comunale e svoltasi domenica 29 aprile. Il nuovo percorso enogastronomico, oltre ad aver offerto l'opportunità di visitare i due caratteristici borghi di **Ossimo**, è stato inserito in una passeggiata di circa dieci chilometri fra sentieri, prati, pascoli, a contatto con la natura.

Capodiponte: Costituita l'Agenzia turistica

Più enti e un obiettivo: valorizzare il territorio

■ L'obiettivo che il sindaco di **Capodiponte**, il geom. **Francesco Manella**, si era posto al momento del suo insediamento, e cioè di dare vita ad una Agenzia turistica culturale, si è ora realizzata. Di recente infatti sono stati ufficializzati i nomi dei componenti del consiglio

d'amministrazione, in rappresentanza dei 46 Enti che all'iniziativa hanno aderito, composto da tre amministratori, tra cui lo stesso sindaco che lo presiede, il presidente della Pro loco, la presidente della Fondazione Annunciata **Cocchetti** delle suore dorotee di **Cemmo**.

E' stato anche indicato il nome del primo direttore dell'Agenzia nella persona di **Alessandra Giorgi**, esperta di marketing e di promozione di eventi e di manifestazioni. Compito dell'Agenzia sarà quello di gestire le strutture e i servizi all'ospite, ma pure di programmare le iniziative

culturali e di coordinare e promuovere eventi e manifestazioni.

Capodiponte è meta di un continuo turismo scolastico che fa riferimento al Parco delle Incisioni rupestri, ma occorre anche considerare quello extrascolastico legato ai gruppi organizzati e alle

famiglie a cui occorre porre una maggiore attenzione nell'agevolare le visite e nel proporre i percorsi o anche potenziare la cartellonistica e la segnaletica per consentire l'acquisizioni di immediate conoscenze ed informazioni.

Cedegolo: Panzerini al servizio dell'Italia

Dalla spedizione dei Mille all'Argentina ... in camicia rossa

Il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi (Nizza, 4 luglio 1807) offre a studiosi e appassionati l'opportunità di ricordare anche gli oltre sessanta bresciani che presero parte alla famosa spedizione dei Mille. Fra questi quattro erano camuni, ben tre di Corteno Golgi (Pietro Calabresi, Giovanni Sartori e Bartolo Mottinelli; quest'ultimo nato a Brescia, ma originario del paese dell'Alta Valcamonica) e uno di Cedegolo, Lorenzo Panzerini.

La memoria dell'ingegnere in camicia rossa è stata tenuta ben viva grazie alla professoressa Maria Francesca Panzerini, "leggendaria" preside della scuola media Tonolini di Breno, e successivamente dalla nipote Gabriella Lovati. Nel secentesco palazzo di famiglia (sulla parete esterna è ancora visibile la data di edificazione: 1630), donato al Comune nel 1978, in una delle artistiche sale, sono stati custoditi i documenti, gli attestati, le onoreficenze, le vecchie foto, le dichiarazioni di servizio, i testi dell'avo garibaldino. Negli anni Ottanta, grazie al quotato studioso cedegolese Mimmo Franzinetti che la curò, fu pure allestita una mostra su Lorenzo Panzerini, ma poco



tempo dopo la sua memoria si sbiadì, fino a cancellarsi del tutto.

Lo storico palazzo è in attesa di un restauro e di una destinazione culturale e associativa; vi troveranno posto la biblioteca civica, il centro culturale, i gruppi e forse anche una saletta garibaldina dedicata all'illustre cedegolese. Sulla facciata dell'edificio, assolutamente bisognosa di una ripulitura, vi è anche una lapide commemorativa (vedi foto) apposta il 30 agosto 1914 dall'associazione Pro Vallecamonica: «Ing. Lorenzo Panzerini, garibaldino dei Mille, nato il 30 aprile 1835, morto il 2 febbraio 1913. Ed ei fu della rossa

compagnia che a Quarto disse: "L'altra Italia è nostra"». Lorenzo Panzerini, nato da Nazzareno e da Francesca Celeri, studente a Milano, prese parte alle 5 giornate e a difesa della barricata della colonna S. Lorenzo scagliò pietre contro gli austriaci. Dal 1859, come soldato semplice coi Cacciatori delle Alpi partecipò all'intera campagna di Giuseppe Garibaldi, precisamente alle battaglie di Casale Monferrato, Borgomanero, Sesto Calende, Varese, Malnate, S. Fermo, Como, Seriate, Rezzato, Salò e Passo dello Stelvio.

Nel 1860 partì con i Mille da Quarto, sbarcò a Talamona con 70 volontari e fu a Grotte di Castro per una digressione strategica negli Stati pontifici. Mentre si apprestava a bordo di un clipper a raggiungere al Sud i garibaldini, venne fatto prigioniero a Gaeta dove rimase per 40 giorni. Nino Bixio lo liberò e a bordo del vascello Torino lo portò in Sicilia. Qui Panzerini prese parte alla presa di Milazzo (20 luglio 1860), all'assalto notturno di Capo Spartivento con Menotti e Garibaldi, alla presa di Reggio Calabria, Villa S. Giovanni, Capua. Due anni dopo partecipò al tentativo del Partito d'azione

di invadere il Trentino, a capo di un drappello attraversò la Valsaviore, ma giunto al lago d'Arno dovette desistere dall'impresa per la notizia degli arresti avvenuti a Trescore e a Palazzolo. Nel 1866 si arruolò nel secondo reggimento agli ordini di Menotti e Garibaldi, combatté a Montesuoglio, Monte Gibbio, Forte Ampola, Monte Giovo, Bezzecca. Il 10 agosto Giuseppe Garibaldi lo nominò tenente del secondo reggimento dei Cacciatori delle Alpi e gli attribuì due menzioni onorarie. Il neo ufficiale si laureò in ingegneria presso la Regia Università di Pavia.

Tre mesi prima il garibaldino di Cedegolo, che si era arruolato nel corpo dei volontari italiani, fu proposto a sottotenente ancora dal gen.

Garibaldi, e con questo grado prese parte a tutta la campagna di guerra fino alla battaglia di Mentana (1877). Il 5 aprile 1894 il Municipio di Palermo gli assegnò la civica rappresentanza della città, successiva alla medaglia al valore ricevuta dopo la spedizione dei Mille. Lorenzo Panzerini fu per breve tempo a Cedegolo, poi emigrò in Argentina, dove divenne direttore dei lavori di costruzione di linee ferroviarie e si dedicò all'agricoltura. Si sposò ed ebbe due figli, ma la nostalgia della Valcamonica era forte e vi tornò più volte. Nel 1912, a 77 anni, si stabilì nel paese natale dove morì il 3 febbraio 1913.

Luciano Ranzanici
(Bresciaoggi 6 aprile 2007)



Altre vittime sulla superstrada camuna

Due fratelli di Saviore e un ragazzo di Ono perdono la vita

Cresce con un ritmo incescabile l'elenco delle vittime della strada ed in particolare delle strade camune. Lungo la superstrada che collega Brescia con Capodiponte, non si vedono ancora i segni di una sua ultimazione, gli incidenti mortali sono testimoniati da pietosi segni di croci o di mazzi di fiori che ricordano eventi tragici.

Altre due croci ora si aggiungono a ricordo di due vite spezzate quelle di due fratelli residenti a Cerveno, Giacomo e Luigi Boldini, originari di Saviore, il primo nato il 9 maggio 1974, sposato e padre di una bambina, il secondo nato il 21 maggio 1977, celibe.

Alle prime luci dell'alba di sabato 7 aprile con la loro utilitaria i due fratelli si recavano su un cantiere a Darfo per lavoro. Lo scontro con una vettura proveniente in senso inverso e guidata da un 30enne di Gianico, è av-



I fratelli Giacomo e Luigi Boldini

venuto a pochi chilometri di distanza dal luogo di lavoro. L'auto dei due fratelli è stata investita frontalmente con tale violenza da trasformare le due auto in un ammasso di corpi e lamiere. Per i soccorritori arrivati subito numerosi ogni tentativo di rianimare i fratelli Boldini è stato inutile; la loro vita si

è spenta durante la corsa al vicino ospedale. Grave anche il conducente dell'altra auto, accolto all'Ospedale di Esine in prognosi riservata. La strada è rimasta chiusa per alcune ore per consentire oltre ai soccorsi, i rilievi sulla dinamica dello scontro. Due vite spezzate e altrettante famiglie straziate dal

dolore a cui hanno portato umana consolazione due comunità, quella di Saviore dell'Adamello, paese natio di Giacomo e Luigi, e di Cerveno dove da qualche tempo risiedevano.

Giacomo, oltre al padre e a una sorella, lascia la moglie, anche lei di Saviore e una bimba di 4 anni; Luigi invece non era sposato.

Anche la comunità di Ono S. Pietro ha vissuto analoga situazione a seguito dell'incidente che ha privato della vita il 16 enne Alexandru Nikita di origine rumena che in questo paese della media Valle Camonica risiedeva da quattro anni coi genitori. Col suo scooter era uscito di strada sbattendo contro una fioriera. Le sue condizioni erano apparse subito gravi, tanto che il giovane era stato trasferito in Rianimazione al Civile di Brescia. Vennute meno le speranze di un recupero i medici ne hanno



Alexandru Nikita

diagnosticato la morte clinica e i genitori hanno autorizzato l'espianto degli organi. Dall'inizio le vittime della strada hanno superato quota quaranta. Un record che spaventa e che deve indurre non solo alla riflessione, ma ad assumere provvedimenti normativi adeguati.

Emozione in Valle per la scomparsa di Giuseppe Tassara

Il Presidente della storica azienda brenese aveva 87 anni

■ “La Tassara” per Breno e per la Valle Camonica, oltre ad essere una delle poche aziende siderurgiche ancora operative e dalla produzione molto qualificata, rappresenta veramente un pezzo di storia. Una storia iniziata con i primi anni del '900 (nel 1920 diventa operativo lo stabilimento di Breno, ma i Tassara avevano nel 1902 rilevato quello di Darfo della Elettrosiderurgica Camuna), che si è svolta con alterne fortune durante tutto il 20° secolo e che ancora oggi, dopo aver subito diverse modifiche societarie, mantiene vivo il nome del suo fondatore, Carlo Tassara, ma anche il prestigio di azienda tecnologicamente all'avanguardia nella produzione di manufatti di notevoli dimensioni e di elevata complessità. Proprio nel giorno di Pasqua un pezzo di questa storia ci ha



Carlo Tassara 1873-1945

lasciati. Si tratta del comm. Giuseppe Tassara, nipote del fondatore dello stabilimento, imprenditore e per qualche tempo, negli anni '50, anche amministratore molto apprezzato a Breno. La sua scomparsa, avvenuta a Genova sua città natale all'età di 87 anni, ha emotivamente coinvolto non solo la direzione e le maestranze dell'azien-



Il Comm. dott. Giuseppe Tassara

da, ma l'intera imprenditoria camuna e non solo, ma anche la tanta gente che aveva avuto modo di conoscerlo e di apprezzarne sensibilità e impegno sociale, particolarmente manifestatisi negli ultimi decenni. Naturalmente più provati, oltre ai famigliari, coloro che avevano avuto modo di conoscerlo da vicino nel lavoro

e tra questi l'attuale direttore generale della Carlo Tassara Spa, di cui il commendatore Giuseppe era presidente, Mario Cocchi. La signorilità, la cordialità, la sua fede religiosa, oltre al profondo legame con l'azienda, sono le qualità che Cocchi evidenzia e aggiunge: era un dirigente di vecchio stampo, come ormai, purtroppo, non se ne vedono quasi più. E la sua morte lascia un vuoto in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. La cerimonia funebre si è svolta nella Basilica dell'Immacolata del capoluogo ligure presenti numerosi brenesi desiderosi di testimoniare il proprio cordoglio ai familiari e la stima e l'amicizia per questa nobile figura. Tra le numerose autorità Romain Zaleski, presidente della Tassara finanziaria, Franco

Tamburini per l'Aib, Gian Franco Farisoglio, per molti anni amministratore delegato della società, i sindaci di Breno Edoardo Mensi e di Sellero Ezio Laini, le rappresentanze sindacali valligiane. La messa è stata presieduta da don Tino Clementi, che nei 30 anni di parroco di Breno ha potuto conoscere ed apprezzare l'importante ruolo del dott. Giuseppe Tassara nella gestione della più importante azienda brenese, insieme a monsignor Franco Corbelli, che a don Tino è succeduto.

Edolo: Incidente mortale sul lavoro

Imprenditore precipita dal tetto del suo capannone

■ Antonio Rosolino Festa, 51 anni, titolare della «Edilcamuna», da tempo avvertiva infiltrazioni d'acqua da una lastra in vetroresina della copertura del capannone. Deciso ad intervenire per la riparazione è salito sul tetto, ma dopo pochi passi, all'improvviso la copertura ha

ceduto facendolo precipitare sul pavimento sottostante da un'altezza di circa sei metri. Le ferite riportate sono apparse subito di notevole gravità e nonostante l'immediato ricovero all'Ospedale che dista pochi metri dal luogo dove è avvenuto l'incidente, ai sanitari non è rimasto che

constatare il decesso. Rosolino Festa lascia nel dolore la moglie Alba e i figli Luca e Barbara. Lo scomparso era molto conosciuto e stimato in tutta la Valcamonica. Da decenni conduceva l'azienda fondata dal padre e che produce manufatti in cemento precompresso. Tutti lo ricor-

dano come un instancabile lavoratore e la sua tragica morte ha suscitato viva impressione e profondo cordoglio in tutta la cittadina dell'alta Valle. Ne è stata testimonianza l'ampia partecipazione al rito funebre celebrato dal parroco don Giacomo Zani nella Pieve di Santa Maria Nascente.

La battaglia per l'acqua continua

A Ceto, Cimbergo e Malegno arriva il Commissario "ad acta"

■ Nel precedente numero di aprile avevamo dato notizia del documento approvato dall'Assemblea della Comunità Montana con il quale si chiedeva al Governo e ai Parlamentari locali, la modifica dell'attuale legislazione in materia di Gestione del Servizio Idrico Integrato, impegnandosi a introdurre da subito nell'attuale normativa le necessarie deroghe ai procedimenti di affidamento del Servizio per i territori. Tale richiesta trova la sua motivazione nelle resistenze delle amministrazioni locali di vedere affidata la gestione di un bene come l'acqua ad aziende esterne al comune e con soci privati. Gli effetti di tale documento, se ci saranno, si vedranno nel tempo. Intanto lo scontro tra i Comuni che

non hanno deliberato l'adesione all'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) e la Regione si fa più determinato. Come previsto dalla legge infatti il Pirellone ha nominato un «commissario ad acta» che in sei mesi dovrà modificare la volontà dei comuni ribelli di Malegno, Cimbergo e Ceto deliberando la loro adesione all'Autorità d'ambito territoriale ottimale prevista dalla legge Galli. Il commissario è Loredana Faiola e la sua azione amministrativa durerà fino a novembre. La decisione, peraltro inevitabile, della Regione Lombardia, era prevista dai sindaci dei rispettivi comuni, che però sembrano intenzionati a non recedere dalla loro posizione. “Proseguiremo la nostra battaglia contro la privatiz-

zazione - commenta Francesco Guaini, primo cittadino di Ceto - che penalizzerebbe in modo inaccettabile soprattutto i paesi di montagna. La volontà del nostro consiglio è chiara: noi continueremo a gestire in economia acquedotti e fognature; nel frattempo decideremo l'eventualità di ricorrere al Tar”. Sulla stessa posizione Mario Emanuele Mazzia, sindaco di Cimbergo e Alessandro Domenighini di Malegno. La battaglia contro l'attuazione della legge Galli (risalente al 1994) e che prevede, in ogni provincia d'Italia, l'istituzione di un ente che gestisca in modo unitario l'intero ciclo idrico (captazione, distribuzione, depurazione) da affidare con gara pubblica a azienda privata, ha assunto toni forti in Valcamonica negli

ultimi due anni, nonostante alcune modifiche apportate alla norma secondo cui il 60% di tutte le strutture rimarrà in mano pubblica mentre alle società di servizi andrà il 40% delle quote. Ma i sindaci non ci stanno: “Il controllo dell'acqua - sostengono - deve essere di natura pubblica al 100 per cento, non solo al sessanta. L'acqua non è una compagnia telefonica; non si scherza. Questa normativa penalizza in modo particolare i piccoli centri montani, che hanno materia prima in abbondanza e che rischiano di doverla passare nelle mani di una società estranea”. Le distanze come si vede rimangono e nei prossimi mesi vedremo sul piano amministrativo e su quello politico se ci saranno novità.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E-mail: gentecamuna@culture.volli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana